

La Freedom Flotilla per rompere l'assedio di Gaza sta per salpare  
dalla Sicilia

Era gremito il piccolo porto di San Giovanni Li Cuti, vecchio borgo marinaro nel cuore di Catania. Centinaia di persone ad affollare la banchina, accorse per accogliere la *Freedom Flotilla*, l'imbarcazione che salperà oggi - domenica 1 giugno - alla volta di Gaza con l'obiettivo di rompere il blocco israeliano e consegnare aiuti alla popolazione palestinese. I membri della flotta si alternano al microfono, **vengono da tutto il mondo: Europa, Brasile, Stati Uniti, Paesi arabi**. Tra loro anche l'ambientalista svedese Greta Thunberg e l'attore irlandese Liam Cunningham (il Ser Davos Seaworth della serie *Il trono di spade*). Parlano in inglese, mentre gli attivisti cittadini traducono alla folla, piena non solo di quei volti che ti aspetti di trovare ai cortei, ma di uomini, donne, anziani e bambini che reggono cartelli in cui esprimono solidarietà ai propri coetanei di Gaza. Una riedizione di quanto accaduto appena una settimana fa, con cinquemila persone in corteo lungo la centrale via Etnea: **testimonianza di una città che, come tante altre in Italia e in Europa, non ha più intenzione di assistere inerte di fronte al genocidio**.

La missione che attende la dozzina di attivisti a bordo della *Freedom Flotilla* è pericolosa. Non tanto per i sette giorni di navigazione nel Mediterraneo a bordo della piccola imbarcazione a motore, ma per l'elevata probabilità di essere fermati con la forza dall'esercito israeliano. Molti di loro erano a bordo [del precedente tentativo](#) di raggiungere Gaza via mare, quando - il primo maggio 2025 - l'imbarcazione venne **raggiunta da un drone israeliano** mentre si trovava al largo di Malta e colpita con proiettili che ne incendiarono la prua, mettendola fuori uso. Mentre è ancora vivo il ricordo della **Mavi Marmara**, la nave di attivisti partita dalla Turchia sempre allo scopo di rompere l'assedio di Gaza, che il 31 maggio 2010 venne assaltata da un reparto speciale dell'esercito israeliano che uccise 10 membri dell'equipaggio e ne ferì altri 60. Una strage che il governo israeliano tentò di giustificare con la presunta presenza a bordo di armi destinate alla lotta armata palestinese, una menzogna [smentita](#) da successive indagini delle Nazioni Unite.

«**Molti pensano che siamo degli eroi, ma non lo siamo. Per vivere oggi a Gaza serve essere eroi** - afferma Thiago Avila, attivista brasiliano e tra gli organizzatori della *Freedom Flotilla* - ho una bambina di un anno e penso che non si possa stare a guardare mentre migliaia di bambini a Gaza muoiono sotto le bombe e vivono nel terrore. Noi vogliamo dimostrare che la solidarietà e la coscienza internazionalista sono armi che possono battere l'oppressione».

A portarmi con un piccolo gommone **a bordo della nave della Freedom Flotilla**, ormeggiata un centinaio di metri oltre gli scogli del porticciolo, è Yazan Eissa, un ragazzo palestinese che è il tuttofare della ciurma. A bordo ci sono altri tre membri dell'equipaggio, rimasti a sorvegliare l'imbarcazione in attesa della partenza. Tra loro il dottor Mohammed

## La Freedom Flotilla per rompere l'assedio di Gaza sta per salpare dalla Sicilia

Mustafa, che a lavorare come volontario a Gaza c'è già stato e ora prova a tornarci perché «ci sono migliaia di bambini da curare, e quelli che non sono morti sotto le bombe sono completamente traumatizzati e stanno vivendo un inferno che è impossibile da descrivere». Sul ponte della nave, e anche sottocoperta, tolto lo spazio strettamente necessario per dormire e cucinare, **ogni angolo è pieno di viveri da portare a Gaza**: succhi di frutta, latte, riso, cibo in scatola, barrette proteiche. Sono state donate da centinaia di cittadini catanesi e di tutto il mondo. Yazan sa benissimo che, se riusciranno ad arrivare a Gaza, basteranno a sfamare solo pochi tra i due milioni di palestinesi allo stremo, ridotti alla fame da mesi di crimini di guerra da parte del governo israeliano che, attraverso il blocco di ogni aiuto umanitario e la distruzione sistematica dei campi agricoli, [sta usando la fame come arma](#) per costringere la gente di Gaza ad andarsene dalla propria terra: **«Il nostro è un aiuto simbolico, serve innanzitutto a testimoniare alla gente di Gaza che i cittadini del mondo sono con loro»**, afferma.

La Freedom Flotilla a Catania

1 di 6



La nave della Freedom Flotilla al largo di Catania

La Freedom Flotilla per rompere l'assedio di Gaza sta per salpare  
dalla Sicilia



La nave della Freedom Flotilla al largo di Catania



La nave della Freedom Flotilla al largo di Catania

La Freedom Flotilla per rompere l'assedio di Gaza sta per salpare  
dalla Sicilia



Il porto di San Giovanni Li Cuti accoglie la Flottilla



La folla ascolta Thiago Avila, uno degli organizzatori della Freedom Flotilla

La Freedom Flotilla per rompere l'assedio di Gaza sta per salpare  
dalla Sicilia



Il porto di San Giovanni Li Cuti accoglie la Flottilla

E visto dal porto di San Giovanni Li Cuti appare evidente che Yazin abbia ragione. I cittadini sono con loro e sopra i tavoli dei ristoranti ci sono palloncini rossi, neri, verdi e bianchi: i colori che compongono la bandiera palestinese. Mentre i passanti si fermano ad ascoltare ed applaudire. «Hanno ragione, è ora di fare qualcosa per fermare Israele», dice ai clienti il ragazzo che lavora al chiosco mentre serve caffè e birre. **Tanti chiedono cosa possono fare dei semplici cittadini per fermare tutto questo.** «La storia dimostra che l'azione collettiva è il vero motore dei cambiamenti reali», risponde Thiago dal palco: «partecipate alle proteste, attuate il boicottaggio verso i marchi complici del genocidio, supportate i gruppi che sabotano le industrie di armi e bloccano il loro trasporto dai porti, informatevi e invitate gli altri a fare lo stesso tra i vostri amici e su internet. **Tutte le azioni sono parte della battaglia per fermare Israele.** La grande maggioranza dei cittadini in Europa e nel mondo sta con la Palestina. Il problema è che i governi non rispettano la volontà dei cittadini che li hanno eletti, ma se saremo uniti e determinati dovranno farlo».

La Freedom Flotilla per rompere l'assedio di Gaza sta per salpare  
dalla Sicilia



## **Andrea Legni**

Giornalista professionista dal 2013, autore di documentari, reportage e inchieste pubblicate sui principali quotidiani italiani. È cofondatore e direttore de *L'Indipendente*.